



Sms

cellulare
3357872250

LA RESISTENZA SPIEGATA AI PIÙ GIOVANI

Appello: andate sulle nostre montagne, fate conoscere la storia della Resistenza ai più giovani e non. Noi lo abbiamo fatto, a Marzabotto, ed è stato illuminante e struggente. Fatelo.

ANPI, SALA BAGANZA (PARMA)

VA DOVE TI PORTA IL VOTO

L'insigne statista di Arcore fece finta di mostrare tanta pietà cristiana per la povera Eluana Englaro, adesso fa la faccia feroce verso gli immigrati. Il suo cuore sta sempre con chi porta più voti.

FILIPPO G. (TORINO)

UN AIUTO DA SAVIANO

Perché Saviano non ci spiega chi è questo sig. Letizia?

MARINA BERSANI (MODENA)

UNA CARRETTA PER MARONI

Propongo a Maroni e C. di farsi una traversata su di una carretta del mare x giorni senza acqua e cibo. Forse cambierebbe idea!

EFFEVI

LA PIETÀ E LA VERGOGNA

Guardo gli occhi disperati degli immigrati respinti e provo pietà e sensi di colpa. Guardo i leghisti esultare e brindare x questo risultato e provo vergogna e rabbia!

GINA

BINARI PULITI

Sulla strage di Crevalcore tutti innocenti, l'unico colpevole è il macchinista ovvero il solo che non si può difendere perché morto sul lavoro alla guida del treno assassino. Oggi la giustizia ne ha ucciso la memoria.

CLAUDIO GANDOLFI (BOLOGNA)

I MILLE VOLTI DELL'UMANITÀ

Chi cercò di aiutarmi, in Germania, fu un rumeno, a Londra, un turco. Palestinesi mi hanno dato da mangiare e un rom mi ha difeso. Fa riflettere, no?

G.M.

I MISTERI DEL SIGNOR LETIZIA

Qualcuno mi dice come si fa con lo stipendio da bidello a mandare a scuola la figlia (Noemi) in Mercedes con tanto di autista?

GIORGIO (VERONA)

BRAVA BALLESTRA

Complimenti a Silvia Ballestra. Tutto azzecato. **G.M. (MILANO)**

MA I VANGELI SONO CAMBIATI?

Cara Unità, è possibile verificare se nella nuova edizione dei Vangeli è ancora presente la parabola del "buon samaritano"? **LUCIO**

LEGGE 40: SE LA DESTRA CI RIPROVA

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Maria Antonietta Coscioni

COPRESIDENTE ASS.NE LUCA COSCIONI



Un mese fa, quando la Corte Costituzionale bocciò parzialmente la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, eliminando alcune delle sue parti più controverse, la maggioranza di centro-destra, si affannò a spiegare che la sentenza non ne intaccava comunque l'impianto. Ora disponiamo delle motivazioni della sentenza, ed emerge chiaramente la pretestuosità di quelle affermazioni: si tratta di una bocciatura senza appello della legge. Non poteva che essere così.

La Corte Costituzionale ha detto "no" ad una legge irragionevole e iniqua, che in ossequio a finalità ideologiche non ha alcun rispetto per la salute della donna e la libertà della scienza: diritti che, giova ricordarlo, sono espressamente tutelati e garantiti dalla Costituzione.

Viene sancito che non spetta al legislatore individuare di volta in volta il numero di embrioni idoneo «per assicurare un serio tentativo di procreazione assistita, riducendo al minimo ipotizzabile il rischio per la salute della donna e del feto». E viene detto che il limite dei tre embrioni per volta da impiantare contemporaneamente in utero, viola l'articolo 3 della Costituzione, «sotto il duplice profilo del principio di ragionevolezza e di quello di uguaglianza». Esattamente quello che come associazione Luca Coscioni avevamo sostenuto fin dal primo momento.

Si tratta di una sentenza importante: consente una maggiore tutela della salute della donna; e restituisce quella necessaria flessibilità di scelta sulla quantità di ovuli da impiantare che spetta alla professionalità del medico valutare, caso per caso. Una sentenza che potrà contribuire a ridurre l'avvilente fenomeno del turismo procreativo. La Società italiana di studi di medicina della riproduzione ricorda che sono circa 10mila ogni anno le coppie costrette a rivolgersi a centri esteri di procreazione assistita.

Ora occorrerà vigilare. La sottosegretaria al Welfare Eugenia Roccella, all'indomani della sentenza, ha promesso nuove linee guida per i centri specializzati che giustamente lamentano la mancanza di indicazioni concrete. Da questa maggioranza ci si può benissimo aspettare il tentativo di inserire disposizioni che ripristino il divieto di analisi pre-impianto e cerchino di annullare la sentenza della Corte Costituzionale. Per questo propongo un tavolo condiviso fra società scientifiche, istituzioni e associazioni di pazienti, con naturalmente - se vorrà partecipare - il vice-ministro alla Sanità Ferruccio Fazio; un tavolo che consenta di identificare un percorso nuovo, nell'interesse della salute delle donne.

Deputata Radicale

L'ITALIA DELL'ODIO IL CORAGGIO DI DUE DONNE

LE VEDOVE PINELLI E CALABRESI

Enzo Mazzi

COMUNITÀ DELL'ISOLOTTO



Le ignobili scritte contro Calabresi e lo Stato apparse nella notte di lunedì su muri e serrande delle sedi torinesi del Pd e del quotidiano *la Stampa* non attenuano minimamente il grande valore simbolico della partecipazione di Licia Pinelli, vedova di Giuseppe Pinelli, insieme alla vedova di Luigi Calabresi al «Giorno del ricordo delle vittime del terrorismo e delle stragi». Anzi, se possibile e per contraddizione, esaltano la forza e il coraggio delle due donne e la sensibilità profetica del Presidente Napolitano perché rendono evidente quanto sia urgente la pacificazione delle memorie degli anni dello stragismo e del terrorismo.

La signora Pinelli ha detto una cosa che può indicare la prospettiva che ora si apre: «È un passettino avanti verso la verità». Lo stesso Napolitano ha sostenuto questo bisogno di verità come via maestra per la pacificazione. La verità giudiziaria sui mandanti delle stragi è di là da venire. I depistaggi sono stati efficaci. Il segreto di Stato alimenta i sospetti. È questa mancanza di verità che alimenta l'odio e il fanatismo di chi non vuole la pacificazione. Chi ha voluto la repressione e il soffocamento nel sangue e nella paura del processo storico di modifica della società in senso sociale con metodi pacifici e democratici ha bisogno che la verità resti sepolta per sempre. Chiede il buio dell'amnistia generalizzata e non la luce della pacificazione nella verità.

Illuminante risulta la valutazione di Claudio Annunziata, pubblico ministero che ha istruito a Bologna la prima fase delle indagini di alcuni processi in materia di stragi, il quale scrive nella prefazione al libro «Il terrorismo e le sue maschere» curato dall'Associazione dei familiari delle vittime per stragi: «Chi ha organizzato ed eseguito le stragi ha nel proprio patrimonio ideologico un odio profondo verso il genere umano, verso i suoi sentimenti di solidarietà; questi atteggiamenti non sono rapportabili a scelte individuali e isolate perché esiste un retroterra culturale, ideologico, politico ed economico nell'ambito del quale esse maturano e dalle cui sollecitazioni sono attivati». È questo retroterra culturale di «odio» che ha guidato e motivato la repressione generalizzata della presa di coscienza che si stava diffondendo ovunque dopo la guerra e che coniugando ideali laici e religiosi stava creando un grande processo di presa di coscienza e di emersione delle classi popolari. Occorre un grande progetto di crescita culturale di cui sentiamo la mancanza negli stessi programmi della politica più attenta al bene comune. La stretta di mano delle due donne, Pinelli e Calabresi, è un simbolo della svolta culturale a cui molti aspirano: la stretta, alla luce della verità, di tante mani portatrici di culture e memorie diverse tese a costruire la società della solidarietà, dei diritti universali, della pace nella giustizia. ❖